

Allegato 1)

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI VOLTI A SOSTENERE ATTIVITÀ SOLIDARISTICHE DI RECUPERO, STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DIRETTA E INDIRETTA AI DESTINATARI FINALI DI BENI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI E PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PASTI A FAVORE DELLE PERSONE IN POVERTÀ: MODALITÀ E CRITERI

1. PREMESSA

2. OGGETTO

3. SOGGETTI BENEFICIARI

4. PARTNER E RETE DI SOSTEGNO

5. RISORSE DISPONIBILI E VALORE DEI PROGETTI

6. DURATA DEI PROGETTI

7. AZIONI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

8. DIMENSIONE TERRITORIALE

9. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

10. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI - GRADUATORIA FINALE

11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. TERMINI, MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

11.a Modalità di compilazione della domanda

11.b Allegati

12. AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO, ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

13. REFERENTI REGIONALI. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

14. TUTELA DEI DATI PERSONALI

15. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1. PREMESSA

"Sconfiggere la fame"¹ è il secondo dei 17 obiettivi indicati nell'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, da raggiungere entro il 2030. Un obiettivo strategico che, oltre a garantire il diritto al cibo, comporta ricadute positive su molteplici temi: riduzione della povertà e delle disuguaglianze, prevenzione in ambito sanitario attraverso il contrasto alla malnutrizione, tutela dell'ambiente grazie alla riduzione degli sprechi.

Il **"sostegno all'economia circolare"**, è invece una delle linee di intervento dell'obiettivo strategico "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" previsto nel Patto per il lavoro e per il clima approvato a dicembre 2020.

Infine, il P.I.A.O., Piano Integrato delle Attività e degli Obiettivi 2024-2026, approvato con DGR n. 157/2024, nella Linea di valore pubblico generata dall'attività amministrativa n. 9 "Aumentare l'equità e l'inclusione tra le persone riducendo le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, di genere e generazionali" individua come obiettivo strategico n. 8 (posto sotto la responsabilità attuativa della Direzione Cura della Persona, Salute e Welfare) **"Sostenere lo sviluppo delle iniziative territoriali di recupero alimentare a fini di solidarietà sociale e lotta allo spreco"**.

La scelta della Regione Emilia-Romagna, che da diversi anni sostiene, ai sensi della L.R. 12 del 2007², con impegno via via crescente, le iniziative del terzo settore nell'ambito del recupero alimentare a favore delle fasce di popolazione in povertà connette tra loro numerosi obiettivi e principi: il diritto al cibo, la sana e corretta alimentazione, la riduzione degli sprechi alimentari e, conseguentemente, dell'impatto sui rifiuti e sulle emissioni di Co2.

Inoltre, la Regione ritiene di fondamentale importanza non solo sostenere gli obiettivi sopra elencati, ma anche garantire per tutta la filiera la qualità e la salubrità dei beni alimentari destinati a queste finalità, a garanzia dei destinatari finali, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 793/2022 "Aggiornamento e approvazione "Linea guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini di solidarietà sociale"".

L'Emilia-Romagna si continua a confermare tra le regioni dove la povertà incide con minore forza sui nuclei e le persone residenti: ad esempio, sulla base dei dati relativi al 2022 rielaborati dal Servizio statistico regionale, sulla base dei microdati sulle condizioni di vita delle famiglie forniti da Eurostat e dagli istituti nazionali di statistica, emerge che il 4,7% delle famiglie emiliano-romagnole arrivano a fine mese con grande difficoltà e il

¹ Obiettivo n.2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

² L.R. n. 12 del 6 luglio 2007 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale"

12,5% con qualche difficoltà mentre il dato nazionale è rispettivamente del 7,9% e del 19,5%. Sempre nel 2022, in Emilia-Romagna, il 9,6% dei residenti vive in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale mentre il dato nazionale è del 24,4%. Il 7,3% degli individui residenti è a rischio di povertà, l'1% si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, il 2,9% vive in famiglie a bassa intensità di lavoro: per questi ultimi due indicatori l'Emilia-Romagna fa registrare il valore più basso a livello nazionale.

Ma nonostante il positivo confronto dei dati regionali con quelli nazionali si registra, da parte dei servizi pubblici e dei soggetti privati, un accrescimento delle difficoltà che le persone incontrano nella quotidianità. Il succedersi di eventi come la pandemia, il conflitto in Ucraina e quello più recente in Palestina, le crisi climatiche che anche nella nostra regione hanno impattato con violenza in occasione dell'alluvione in Romagna di maggio 2023, l'impennata dell'inflazione sospinta dall'aumento dei prezzi delle materie prime che a sua volta ha inciso sull'aumento dei tassi di interesse e quindi delle rate dei mutui: tutto questo insieme di fattori concorre a rendere progressivamente più fragili un numero crescente di persone e famiglie che scivolano rapidamente in situazioni di difficoltà ad affrontare le spese legate alla quotidianità e, in alcuni casi, anche il soddisfacimento dei bisogni primari quali l'accesso al cibo.

Secondo i dati Eurostat del 2022, il 7,5% della popolazione italiana non ha potuto permettersi un pasto contenente carne, pesce o un equivalente vegetariano ogni due giorni; il 15,5% non ha potuto permettersi un pasto appropriato. Parallelamente si registra il paradosso per cui, sempre nel 2022 ogni italiano e italiana ha buttato 27 kg di cibo, pari a oltre 1,6 milioni di tonnellate per un valore stimato di 6,5 miliardi di euro cui vanno sommati ulteriori 9 miliardi di euro che riguardano lo spreco di filiera, ovvero campi (26%), produzione (28%) e distribuzione (8%).

Il recupero di beni alimentari e la loro redistribuzione a fini di solidarietà sociale innesca un circuito virtuoso, andando ad impattare su diversi fronti, etici, sociali, nutrizionali e ambientali; contribuisce a sensibilizzare i cittadini ma anche le aziende produttrici e la grande e piccola distribuzione in un'ottica di welfare generativo. La redistribuzione alle persone in difficoltà garantisce un sostegno concreto immediato e consente al tempo stesso di costruire relazioni, laddove la povertà non è solo materiale ma spesso accompagnata da scarsi legami sociali, carenza di reti di supporto, isolamento.

La presente iniziativa si colloca pertanto all'interno delle finalità di contrasto alla povertà, recupero alimentare e diritto al cibo, lotta allo spreco e tutela dell'ambiente sostenute dalla Regione Emilia-Romagna.

In questo settore l'Emilia-Romagna si caratterizza per la presenza di una pluralità di soggetti che, con ruoli e modalità differenti, operano al fine del recupero di beni alimentari o di

altra natura per il loro riutilizzo a favore delle persone in condizione di povertà, anche di natura temporanea. I precedenti bandi hanno messo in evidenza una grande ricchezza e varietà di iniziative territoriali promosse dal terzo settore, spesso in stretta collaborazione con l'ente locale. Iniziative che in molti casi non si limitano a fornire beni di prima necessità ma che supportano e accompagnano le persone andando a colmare altri vuoti, legati alla capacità di orientarsi tra i servizi e le risorse che il territorio offre, alla mancanza di relazioni, alla non conoscenza della lingua italiana. Iniziative in grado di coniugare il diritto al cibo, la lotta allo spreco, l'educazione dei giovani e la sensibilizzazione della cittadinanza, l'attivazione di iniziative di comunità.

In questo panorama gli Empori solidali rappresentano da alcuni anni una peculiarità della nostra regione, che si affianca al lavoro prezioso delle mense solidali e si integra a reti "tradizionali" quali quelle di Caritas e Banco alimentare.

Questo patrimonio di soggetti e persone si sono dimostrati fondamentali ogni qualvolta la nostra regione ha vissuto delle emergenze: dalla pandemia, quando tante persone si sono trovate all'improvviso senza alcuna fonte di reddito e quindi nella impossibilità di procurarsi anche i beni essenziali, all'alluvione in Romagna che ha privato all'improvviso migliaia di famiglie di ogni riferimento.

Per tutti i motivi sopra esposti si ritiene quindi di estrema importanza promuovere la presente iniziativa, in complementarità con altre misure locali e nazionali aventi le medesime finalità, a favore dei soggetti privati senza scopo di lucro che operano, con diverse modalità, nel settore degli aiuti alimentari a fini di solidarietà sociale, del supporto ai nuclei, della lotta allo spreco.

Il presente bando è pertanto emanato ai sensi della L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni, della L.R. n. 12 del 6 luglio 2007 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" e della Legge n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".

2. OGGETTO

Il presente bando è finalizzato a sostenere l'avvio, la continuità o il potenziamento di iniziative regionali o territoriali di recupero, redistribuzione di beni alimentari e non alimentari (es. igiene personale, igiene della casa, alimenti per animali domestici ecc.) e preparazione pasti a favore di nuclei e persone in condizione di povertà, fragilità sociale e povertà estrema. In particolare, i soggetti interessati possono presentare la propria proposta

progettuale con riferimento a una delle seguenti aree in cui si suddivide il presente bando:

- **AREA 1**

Azioni di sistema di rilievo regionale finalizzate ad attività di recupero, stoccaggio e redistribuzione nell'ambito di reti strutturate;

- **AREA 2**

Azioni territoriali di recupero, stoccaggio e distribuzione gratuita di prodotti alimentari e non (es. igiene personale, igiene della casa, alimenti per animali domestici ecc.) ai destinatari finali;

- **AREA 3**

Produzione e distribuzione di pasti pronti a persone in condizione di grave povertà.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento:

- 1) i soggetti, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burert come segue:
 - 1.1) Organizzazioni di Volontariato iscritte alla sezione A);
 - 1.2) Associazioni di Promozione Sociale iscritte alla sezione B);
 - 1.3) Altri Enti iscritti alla sezione G);
- 2) i soggetti iscritti all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) alla data del 31/12/2023;

Tutti i soggetti sopra elencati, alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burert, devono:

- avere sede legale in Emilia-Romagna;
- svolgere la loro attività nel territorio emiliano-romagnolo;
- prevedere nel loro statuto o atto costitutivo finalità connesse al recupero e redistribuzione gratuita di beni alimentari e non alimentari, a fini di solidarietà sociale e/o lotta allo spreco.

I soggetti beneficiari delle risorse previste dal presente bando possono presentare la propria domanda di finanziamento in forma singola o in partenariato, esclusivamente con i soggetti sopra elencati.

4. PARTNER E RETE DI SOSTEGNO

Per **Partner** si intendono i soggetti che concorrono alla realizzazione del progetto, fornendo servizi e/o beni utili alla sua realizzazione, ricevendo pertanto parte del finanziamento regionale dal capofila.

Nell'ambito di tale partnership l'Ente capofila titolare del progetto è l'effettivo beneficiario del finanziamento assegnato, responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

In caso di parternariato **occorre utilizzare il modello "Accordo di parternariato"**, (uno per ciascun partner) di cui all'allegato 3, scaricabile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/>

Ogni partner dovrà:

- attestare il possesso dei requisiti previsti al paragrafo 3 "Soggetti beneficiari";
- indicare l'eventuale partecipazione ad ulteriori progetti in qualità di partner o capofila.

Gli Accordi di parternariato dovranno:

- essere sottoscritti dal/dalla legale rappresentante del soggetto partner;
- essere caricati nel quadro "Partner" della domanda telematica in formato pdf o p7m, con dimensione massima 5MB.

Ciascun soggetto può partecipare al presente bando, in qualità di capofila, esclusivamente su una delle aree elencate al paragrafo 2 "Oggetto" ed essere partner al massimo in altri **2 progetti**, anche di differenti aree.

Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di **3 progetti**, anche di differenti aree.

Qualora un soggetto dovesse superare i limiti sopraindicati in sede di valutazione verrà data priorità all'ordine cronologico di presentazione dei progetti. Pertanto:

- qualora il medesimo soggetto presenti più progetti in qualità di capofila il o i progetti eccedenti non verranno ammessi alla valutazione;
- qualora il soggetto ecceda il numero di partnership previste queste non verranno considerate valide e il Nucleo di valutazione ne terrà conto in sede di attribuzione di punteggio.

La **Rete di sostegno** è invece composta dai restanti soggetti pubblici e privati, profit e non profit, che contribuiscono, in diverse forme e modalità, all'attuazione del progetto.

Per ciascun **Partner** e per ciascun soggetto della **Rete di sostegno** dovranno essere descritte nell'apposito quadro le attività svolte per la realizzazione del progetto.

5. RISORSE DISPONIBILI E VALORE DEI PROGETTI

Le risorse destinate dal Bilancio regionale per finanziare le iniziative di recupero alimentare di cui al presente bando ammontano a complessivi **1.000.000,00 euro** e trovano copertura finanziaria sul capitolo U57154 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER IL SOSTEGNO

DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2.", del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2024 e 2025.

In particolare, le risorse regionali sono destinate a finanziare proposte progettuali sulle 3 aree elencate al paragrafo 2 "Oggetto" nella misura massima di:

- Area 1: 300.000,00 euro
- Area 2: 400.000,00 euro
- Area 3: 300.000,00 euro

Eventuali risorse non utilizzate nelle 3 aree saranno utilizzate per il finanziamento delle proposte progettuali presentate sulle restanti aree.

Per ciascuna area i progetti saranno finanziati con un contributo regionale a copertura delle spese ritenute ammissibili fino al 100% per un valore massimo di:

- euro 100.000,00 per l'area 1;
- euro 50.000,00 per l'area 2;
- euro 50.000,00 per l'area 3;

Al fine di garantire la sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si stabilisce inoltre che non saranno ammissibili proposte che presentino un costo totale inferiore a 5.000,00 euro.

Per accedere alla graduatoria dei progetti finanziabili occorre totalizzare un **punteggio minimo di 60 punti**.

L'esatto importo riconosciuto verrà parametrato sulla base del punteggio ottenuto e sarà ricompreso tra l'80% e il 100% del contributo regionale richiesto.

L'ultimo progetto approvato per ciascuna delle tre aree indicate al paragrafo 2 "Oggetto" verrà finanziato fino ad esaurimento dello stanziamento.

6. DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno avere durata di almeno 18 mesi nell'arco temporale che va dall'1/1/2024 al 31/12/2025.

La **data di avvio** e di **conclusione prevista per ciascuna proposta** progettuale andrà specificata, rispettando i termini sopraindicati, a cura del proponente nell'apposita sezione della domanda telematica.

Potrà essere richiesta una sola **proroga** di conclusione delle attività, della durata massima di 3 mesi, mediante formale richiesta motivata da trasmettere entro e non oltre 60 giorni antecedenti la scadenza inizialmente prevista dal beneficiario all'attenzione del Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente all'indirizzo pec politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Qualora la richiesta di proroga implichi una conclusione delle azioni oltre la scadenza del 31/12/2025, il beneficiario dovrà indicare puntualmente l'ammontare delle risorse che intende utilizzare nel 2026.

7. AZIONI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Le risorse sono destinate al finanziamento di una o più delle seguenti **azioni**:

- a) Ampliamento delle forme di collaborazione e scambio con altri soggetti e/o organizzazioni impegnate sui temi del presente bando, da sviluppare in ambito comunale, distrettuale/sovradistrettuale, provinciale/di città metropolitana o regionale;
- b) incremento quantitativo e qualitativo dei beni da distribuire ai destinatari finali;
- c) azioni specifiche volte alla promozione di stili di vita sani, al rispetto delle diverse culture e regimi alimentari;
- d) potenziamento e qualificazione della logistica, dei centri di stoccaggio e dei sistemi di trasporto, anche in sinergia con altri soggetti, attraverso proposte volte alla razionalizzazione, al contenimento dei costi e alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;
- e) supporto ai destinatari finali attraverso attività di accompagnamento e di cura delle relazioni, quali, a titolo di esempio: educazione alimentare, orientamento ai servizi e alle forme di contrasto alla povertà nazionali e locali, gestione bilancio familiare, sostegno per la ricerca del lavoro, sportello di ascolto, iniziative di socializzazione ecc.;
- f) azioni di formazione, aggiornamento e supporto a favore dei propri volontari e/o di altri soggetti che sul territorio regionale si occupano di recupero e distribuzione di beni a fini di solidarietà sociale;
- g) interventi di sensibilizzazione a favore della cittadinanza, di educazione di giovani e studenti al recupero, lotta allo spreco ecc.;
- h) ampliamento delle reti di collaborazione con le imprese (aziende produttrici, GDO, piccoli esercizi commerciali ecc.) al fine incentivare le attività del recupero alimentare e l'incremento quali-quantitativo degli approvvigionamenti di beni da destinare alla distribuzione, con una attenzione allo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale di impresa.

Il soggetto richiedente dovrà avere cura di descrivere l'attività svolta nella sua complessità specificando per quali azioni viene richiesto il contributo regionale.

8. DIMENSIONE TERRITORIALE

Per le sole proposte presentate sulle aree 2 e 3 (v. paragrafo 2 "Oggetto") la **dimensione territoriale** della proposta progettuale

dovrà essere indicata nell'apposita sezione e attestata da uno o più **lettere di collaborazione** con il Comune o con l'ente/gli enti capofila del distretto (Comune, Unione di Comuni o altra forma associativa, Provincia ecc.) o con il soggetto delegato alla gestione degli interventi sociali (es. ASP, ASC).

Ai fini di tale attestazione **occorre utilizzare la "Lettera di collaborazione con l'Ente pubblico"** di cui all'allegato 4, scaricabile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/>

Tale documentazione dovrà essere caricata nel quadro "Allegati" in formato pdf o p7m, con dimensione massima 5MB.

Questo adempimento non è richiesto per i progetti di rilievo regionale che dovranno comunque fornire **evidenze della dimensione del progetto** (ad esempio attraverso il partenariato, la descrizione delle azioni svolte, ecc.).

9. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Il quadro economico della proposta progettuale deve essere articolato e dettagliato nella domanda telematica (di cui al paragrafo 11 che segue).

Sono ammissibili al finanziamento, concorrono a definire il quadro economico e determinano il costo del progetto, le seguenti spese:

- 1) personale coinvolto direttamente nelle attività del progetto nella misura massima del **40%** del contributo regionale (*n.b. si intende ad es. personale dipendente e a collaborazione*);
- 2) acquisto di servizi e consulenze nella misura massima del **30%** del contributo regionale;
- 3) acquisto di beni alimentari e non alimentari, da destinare alla distribuzione, nel limite del **60%** del contributo regionale;
- 4) acquisto di attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. nel limite del **30%** del contributo regionale. *Il valore unitario di ogni singolo bene acquistato non può superare la soglia massima di euro 516,46 (n.b.: i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)*;
- 5) spese per la logistica (*quali ad esempio noleggi, affitti, carburante mezzo dell'organizzazione, ecc.*);
- 6) spese per attività di formazione, promozionali e divulgative;
- 7) rimborsi spese volontari (*es. rimborso chilometrico nel caso di utilizzo mezzo privato, rimborso pasto, ecc.*);
- 8) prodotti assicurativi;
- 9) spese generali di gestione degli immobili destinati alla realizzazione del progetto nella misura massima del **30%** del contributo regionale (*quali canoni di locazione, utenze, manutenzioni ordinarie*);

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio);
- spese eccedenti le percentuali sopra indicate;
- spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da soci volontari dei partner coinvolti nel progetto;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato.

Al fine di consentire l'individuazione esatta delle spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel quadro economico, dettagliatamente per ogni macrocategoria di spesa, l'importo e la relativa descrizione. **Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere imputate tra quelle non ammissibili.**

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti capofila dei progetti e/o di altri partner coinvolti.

Saranno ammissibili le spese sostenute a decorrere dall'1/01/2024.

10. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI - GRADUATORIA FINALE

La concessione del contributo regionale sarà determinata in base alla **graduatoria finale dei progetti ammissibili al finanziamento** (graduatoria finale), stilata sulla base della valutazione effettuata da apposito Nucleo tecnico costituito con atto del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i criteri di seguito indicati.

n.	Macroindicatori	Indicatori	Sub indicatori	Range di punteggio
1.a	Qualità del progetto	Ampiezza degli obiettivi e delle azioni di cui al paragrafo 7, descrizione delle modalità di realizzazione; ampiezza quantitativa e qualitativa del target (destinatari); presenza di indicatori di risultato chiari e raggiungibili.		Da 0 a 15 punti
1.b		Coerenza e chiarezza		Da 0 a 10 punti

		nell'elaborazione della proposta progettuale		
1.c		Congruenza del quadro economico con le azioni proposte e la dimensione territoriale; correttezza e completezza delle informazioni fornite		Da 0 a 10 punti
1.d		Dimensione e collocazione territoriale del progetto		Da 0 a 10 punti
1.e		Descrizione delle modalità organizzative e gestionali con cui viene garantita la corretta conservazione dei beni alimentari		Da 0 a 5 punti
2.a.1	Innovazione, reti, comunità, ambiente	Descrizione delle attività e delle metodologie specifiche e/o innovative per:	<i>il coinvolgimento e/o l'attivazione dei destinatari finali</i>	Da 0 a 10 punti
2.a.2			<i>l'ampliamento delle reti di collaborazione in particolare dei potenziali donatori</i>	Da 0 a 10 punti
2.a.3			<i>la sensibilizzazione della comunità, con particolare attenzione ai giovani, sulle tematiche inerenti al presente bando</i>	Da 0 a 10 punti
2.a.4			<i>la riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale</i>	Da 0 a 5 punti

2.b		Descrizione del ruolo e delle specifiche attività svolte dai partner e dagli ulteriori attori della rete di sostegno		Da 0 a 10 punti
2.c		Articolazione della collaborazione con gli enti pubblici territoriali, complementarità con altre azioni a sostegno delle persone e dei nuclei in povertà		Da 0 a 5 punti

Al fine di favorire la più ampia copertura territoriale e nei limiti delle proposte ritenute ammissibili e dei punteggi acquisiti, in caso di parità di punteggio, il Nucleo di Valutazione darà la priorità al progetto del territorio provinciale meno rappresentato e/o al progetto che verrà realizzato in toto o in parte in aree interne, montane o nelle zone colpite dall'alluvione del maggio 2023.

I progetti ricompresi nella graduatoria finale, stilata dal Nucleo di valutazione sulla base dei criteri sopraindicati (paragrafo 10), saranno oggetto di finanziamento a copertura delle spese ritenute ammissibili nei limiti degli stanziamenti disponibili e con le modalità specificate al paragrafo 5 "Risorse disponibili e valore dei progetti".

Qualora si rendessero disponibili risorse aggiuntive sarà possibile procedere al finanziamento di ulteriori progetti sulla base della graduatoria finale.

11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. TERMINI, MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

La domanda può essere compilata esclusivamente in via telematica utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/> dalle ore 10:00 del 20/03/2024.

La trasmissione della domanda dovrà avvenire **entro e non oltre le ore 12:00 del 17/04/2024** compilando la modulistica in ogni sua parte, e corredandola degli allegati richiesti.

11.a Modalità di compilazione della domanda

Per l'accesso al servizio on-line è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Il/la legale rappresentante del soggetto che intende presentare domanda di contributo o un suo/a delegato/a deve preventivamente registrare i dati anagrafici dell'ente/organizzazione, qualora non sia già stato fatto in precedenza per altri bandi, e può censire eventuali utenti che possono operare sul servizio on-line.

La domanda telematica deve essere compilata in ogni sua parte; le informazioni richieste per la presentazione della domanda sono quelle indicate all'Allegato 2 che rappresenta un facsimile a mero scopo esemplificativo.

Al termine della compilazione del modulo verrà generato in formato PDF il riepilogo delle informazioni inserite che dovrà essere scaricato per poi procedere alla sua sottoscrizione da parte del/della legale rappresentante del soggetto proponente o da un suo/a delegato/a.

La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale;
- firma autografa (in questo caso dovrà essere caricato il documento di identità del\della Legale Rappresentante o suo/a delegato/a in corso di validità).

Qualora la domanda venga sottoscritta da un/a delegato/a, nella sezione "Firmatario", dovranno essere caricati l'**atto di delega** e **copia del documento di identità del delegante**.

Il/la firmatario/a della domanda sarà ritenuto/a responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

L'Amministrazione regionale potrà effettuare controlli a campione in attuazione di quanto previsto dal DPR n. 445/2000.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il Manuale per la compilazione e la trasmissione online delle domande di contributo disponibile all'indirizzo:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/>

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte (ad es. saranno escluse quelle inviate in forma cartacea, via pec);
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando;
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al paragrafo 3 del bando "Soggetti beneficiari";

- non firmate digitalmente o prive di firma autografa secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal/dalla rappresentante legale o da un suo/a delegato/a munito/a di specifica delega;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando ed elencati al punto 11.b alle lettere a) e b).

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della stessa sul servizio on-line.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore, non potranno comunque essere accolte.

Si precisa, infine, che nell'ambito del procedimento potrà essere richiesta ai soggetti proponenti eventuale documentazione integrativa al fine di ottenere chiarimenti utili alla valutazione del progetto.

11.b Allegati

Il soggetto proponente dovrà compilare i quadri previsti dalla domanda telematica in ogni sua parte e allegare tutta la documentazione richiesta, di seguito elencata:

- a. copia fotostatica di **documento di identità** in corso di validità del legale rappresentante dell'ente o suo/a delegato/a (al momento dell'invio e solo in caso di firma autografa);
- b. eventuale **Atto di delega** del legale rappresentante (sezione "Firmatario" della domanda telematica);
- c. copia fotostatica di **documento di identità** in corso di validità del/la delegante (sezione "Firmatario" della domanda telematica);
- d. **accordi di parternariato** firmati digitalmente o corredati da documenti di identità dei firmatari in corso di validità (sezione "Partner" della domanda telematica);
- e. copia delle lettere di **collaborazione con l'ente pubblico** firmate digitalmente o corredate da documento di identità del firmatario/a in corso di validità (sezione "Allegati" della domanda telematica).

12. AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO, ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

La verifica del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione formale delle domande alla valutazione, indicati al paragrafo 3 "Soggetti beneficiari", sarà effettuata in sede di preistruttoria.

La valutazione delle domande verrà effettuata dal Nucleo tecnico di cui al paragrafo 10 "Criteri per la valutazione dei progetti - Graduatoria finale" composto da rappresentanti delle Aree regionali competenti.

Sulla base dei criteri riportati (paragrafo 10) il Nucleo tecnico regionale provvederà a stilare la **graduatoria finale** con l'indicazione dei progetti ammessi al finanziamento e relativa quota di contributo regionale assegnata ai sensi di quanto specificato al paragrafo 5 "Risorse disponibili e valore dei progetti", e dei progetti ammissibili ma non finanziati per insufficienza di risorse.

Il Dirigente responsabile dell'Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà, provvederà con proprio atto formale ad approvare la suddetta graduatoria finale che verrà anche pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale.

Ogni soggetto la cui proposta rientra tra quelle ammissibili a finanziamento riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo previsto e dovrà accedere alla propria domanda telematica **entro 5 giorni** dalla comunicazione per:

a) confermare l'accettazione del contributo regionale;

b) qualora l'importo del contributo regionale fosse inferiore al 100% dovrà specificare attraverso quali altre fonti di finanziamento avverrà la copertura della restante quota (*ad es. proprie risorse, donazioni, contributi di altri enti pubblici o privati, ecc.*);

Qualora non intenda invece realizzare il progetto dovrà comunicarlo tramite pec **entro 5 giorni** dalla suddetta comunicazione.

In quest'ultima eventualità, e in caso di mancata risposta entro il termine sopra indicato, si provvederà alla riassegnazione della quota attraverso lo scorrimento della graduatoria finale.

Ai fini di una più efficiente gestione della procedura, il Dirigente competente potrà eventualmente indicare una diversa modalità di accettazione del contributo regionale senza l'utilizzo della piattaforma regionale.

Il Dirigente responsabile dell'Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà provvederà, con ulteriori propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- alla concessione dei contributi e all'assunzione dei relativi impegni di spesa sugli esercizi finanziari 2024 e 2025 nei limiti delle risorse stanziare. Nel medesimo atto provvederà a fornire indicazioni di dettaglio per la rendicontazione delle spese sostenute ed eventualmente sulla relativa modulistica;

- al finanziamento di ulteriori progetti tramite scorrimento della graduatoria finale qualora si rendessero disponibili risorse aggiuntive.

La **liquidazione** del contributo, anche in considerazione della natura dei soggetti beneficiari e delle attività svolte ai sensi D.lgs n.

117/2017 "Codice del terzo settore" e della complementarità con le funzioni in capo alle Amministrazioni pubbliche in materia di contrasto alla povertà, avverrà secondo le seguenti modalità:

- acconto pari al 70% del finanziamento complessivamente concesso con atto del dirigente regionale competente a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
- saldo a conclusione del progetto, sulla base della durata indicata dal soggetto beneficiario all'atto di presentazione della domanda, e a seguito di trasmissione di:

- 1) **rendicontazione finale** delle spese relative al progetto ammesso a finanziamento, costituita da dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante, tra l'altro, l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute;
- 2) **relazione** da cui risultino dettagliatamente le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

Rendicontazione e relazione finale dovranno essere redatti utilizzando la modulistica appositamente predisposta dalla Regione e che verrà successivamente trasmessa ai beneficiari delle risorse.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risultasse inferiore alla spesa ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, in sede di liquidazione del saldo, provvederà alla rideterminazione del finanziamento effettivo procedendo, se necessario, all'eventuale recupero di parte della somma già erogata in sede di acconto.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e potrà effettuare i controlli di cui al DPR n. 445/2000.

13. REFERENTI REGIONALI. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michela Bottazzi

e-mail: michela.bottazzi@regione.emilia-romagna.it

Viviana Bussadori

e-mail: viviana.bussadori@regione.emilia-romagna.it

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata al dott. Gino Passarini Responsabile dell'Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità.

14.TUTELA DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

15.INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo. I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati. È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. n. 44 - Mezzanino - Bologna.

Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al

fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia-Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia-Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

di accesso ai dati personali;

di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;

di opporsi al trattamento;

di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto alle quali è stato richiesto.